



La "beach" Cosenza ce l'ha già

di SERGIONUCCI*

RICORDATE i manifesti "Anche Cosenza avrà la sua beach", ovvero l'ambizioso progetto di creare un parco acquatico sulle sponde dei fiumi cosentini? L'idea, già alla sua presentazione, aveva destato diffuse e comprensibili perplessità, ma poi, vuoi per la fine prematura dell'esperienza Catizone, vuoi per l'insorgenza di più urgenti e pressanti questioni, se ne erano perse le tracce con buona pace dei "fermamente contrari". Fino al giorno in cui l'assessore ai lavori pubblici l'ha rispolverata, avviando i lavori di costruzione del parco acquatico che sta per essere completato nella zona di confluenza tra il Crati ed il torrente Cardone, nei pressi di Sant'Ippolito.

Sulla opportunità di siffatta opera mi sono già espresso in più di un'occasione. Cosenza non avverte questa della beach sui fiumi come autentica priorità, soprattutto perchè la città ha già una sua beach - spiaggia sarebbe più realistico - bella e pronta. Basta crederci. Mi riferisco - lo ripeterò ancora una volta - al litorale tirrenico, più precisamente al lido di Paola. E' un fatto che, grazie alla linea ferroviaria, Cosenza e Paola siano separate da appena 20 minuti di treno: è un fatto che, grazie a questo collegamento, tantissimi cosentini e non solo, nei mesi caldi, si riversino al mattino sulla costa per rientrare in città a sera inoltrata; è un fatto che, se aumentassero le corse con la costa, tutta una economia, oggi in nuce, ne ricaverebbe tanto beneficio. Ma dinanzi ai fatti e alla loro evidenza, che fa una Amministrazione illuminata, vicina alle esigenze dei suoi cittadini, consapevole delle incombenti priorità da soddisfare? Che fa? Domando ancora. Av-

continua a pag. 20

LA "BEACH" COSENZA...

continua da pag. 19

via un'opera che costituirà l'ennesima occasione mancata e della quale per lunghi anni saremo costretti a dire il peggio del peggio.

Non me ne vogliono i progettisti. Non sono loro i miei interlocutori. Il parco fluviale deve diventare una realtà ed una opportunità per la nostra città, ma che senso ha costruire piscine la cui gestione sarà un orpello con il qual fare i conti per i prossimi anni fino a rendere le strutture obsolete ed abbandonate? Quanto costerà la gestione degli impianti? A chi sarà affidata? Co-

me si arriverà alle piscine atteso che le vie sono quelle che sono?

Ribadisco: non sarebbe stato meglio promuovere una razionalizzazione dei trasporti da e per Paola tirrenica al fine di favorire un autentico sviluppo della nostra città e dei centri del Tirreno cosentino? Pensare ad una linea metropolitana tra Cosenza ed il Tirreno poteva essere il modo logico per disegnare la città dei prossimi trent'anni?

Perché impelagarsi sempre nelle cose più difficili e trascurare quelle più semplici e più ovvie?

Deve essere evidentemente una prerogativa

degli amministratori meridionali. Quella, cioè, di pensare che per avviare lo sviluppo occorrono i percorsi più tortuosi ed accidentati, nonostante la nostra fortuna sia sotto i nostri occhi e basterebbe solo allungare la mano per coglierla.

Cosenza può e deve disegnare il suo sviluppo in maniera razionale, organica ed opportuna, ma per farlo deve essere se stessa e non alterare la sua natura e le sue vocazioni. Cosenza ha già la sua beach... è appena dopo il sottopasso.

Sergio Nucci
 *consigliere comunale
 Gruppo Misto